

I sindacati e la vedova Olga ricordano il giurista. Veltroni: aveva penna e passione civile

D'Antona, uniti contro la violenza

ROMA Un minuto di silenzio assoluto nel cuore di Roma: in quel tratto di via Salaria dove Massimo D'Antona due anni fa è stato barbaramente ucciso da terroristi. Così - senza parole, con un semplice mazzo di fiori depresso sotto la lapide che ricorda il tragico avvenimento - i tre sindacati confederali hanno voluto commemorare ieri alle 11 il giurista del lavoro consulente di diversi governi (Dini, Prodi e D'Alema). Uno accanto all'altro, Sergio Cofferati (Cgil), Luigi Angeletti (Uil) e Pierpaolo Baretta (Cisl) sono rimasti immobili e muti per sessanta interminabili secondi fitti di ricordi e di domande a cui ancora non si risponde. Un'ora più tardi è arrivata la vedova Olga D'Antona, anche lei in silenzio. L'unico a improvvisare un ricordo dello studioso scomparso è stato il candidato sindaco per l'Ulivo Walter Veltroni.

Il segretario Ds ha ricordato «l'impegno civile» di Massimo D'Antona, «simbolo di un'Italia delle capaci-

tà, delle professioni contro la quale si accaniva il terrorismo». Un percorso analogo a quello che aveva portato «all'uccisione di Vittorio Bachelet, di Roberto Ruffilli, di Ezio Tarantelli. Persone che avevano la penna e la passione civile. Persone che non amavano e non cercavano il potere». Da Veltroni è quindi arrivato un richiamo all'unità contro il terrorismo: «Non è il momento delle divisioni, delle polemiche, delle lacerazioni. Se questo Paese non è crollato sotto i colpi del terrorismo è perché tutti hanno difeso le istituzioni repubblicane». «Sono contento - ha concluso - che questo patrimonio civile e di conoscenza sia in Parlamento con Olga e possa vivere ora nelle istituzioni».

Dello stesso tono le dichiarazioni rilasciate a margine della cerimonia da Cofferati. Il fenomeno terroristico «non va sottovalutato» e contro questo attacco alle persone, alle cose e alla democrazia bisogna essere tutti

uniti, ha detto il segretario della Cgil. «Chi ha scelto e ucciso Massimo D'Antona - ha detto Cofferati - sapeva quale era il lavoro che lui svolgeva. Di fronte al terrorismo tutti dobbiamo avere la stessa reazione e combattere l'emersione di qualsiasi forma di violenza. Anche l'attacco alle cose di questi ultimi anni oltre che alle persone ci dice che il fenomeno è in campo e non bisogna sottovalutarlo. Quando vengono messi in discussione i fondamenti della democrazia bisogna essere tutti uniti».

Sul terrorismo Cofferati non fa sconti. «È importante - ha detto - combattere ogni tentativo di riemersione di forze che sono state sconfitte negli anni '70 ma mantengono ancora una qualche presenza nella società odierna. Il fenomeno non ha certo il livello di penetrazione che aveva nei decenni passati nel mondo del lavoro e nella società, ma non è una ragione per sottovalutare gli effetti distruttivi».



Il segretario della Cgil Cofferati depone un mazzo di fiori sul luogo dell'attentato a D'Antona

Alpini, lunga marcia per le vie di Genova

GENOVA Hanno sfilato con fierezza per oltre 10 ore i 350.000 alpini che hanno invaso Genova per il 74° raduno nazionale comunicando alla gente la loro allegria e positività. L'adunata delle penne nere, che ieri ha avuto il suo culmine nella lunga marcia terminata davanti al palco delle autorità, è stata carica di suggestioni. Cominciata poco dopo le 8, si è conclusa alle 19 con il passaggio della sezione di Genova, una delle più numerose, che detiene il primato di medaglie d'oro al valor militare, ben 12. Poi le penne nere hanno cominciato a disperdersi per il rientro a casa dopo questa frenetica e indimenticabile tre giorni genovese. Nella mattinata erano sfilate sfilate davanti al ministro della Difesa Sergio Mattarella, al vice presidente della camera Carlo Giovanardi, Era presente anche la principessa Marina di Savoia da sabato a Genova per partecipare ad alcune manifestazioni benefiche.

Sette diverse agitazioni rischiano di paralizzare oggi il traffico aereo. Un numero verde di Alitalia

Voli a rischio per gli scioperi

Allo studio nuove proposte per regolare le proteste nel settore

MILANO Le previsioni più ottimistiche prevedono la cancellazione di circa la metà dei voli, ma prendere un aereo oggi sarà un po' come vincere un terno al lotto. Nella giornata odierna infatti si concentrano ben sette agitazioni che interessano quasi tutte le categorie del trasporto aereo: dai lavoratori aeroportuali agli assistenti di volo, da una parte dei piloti di Alitalia e Meridiana ad un gruppo di uomini radar. Alla base delle agitazioni si intrecciano diverse motivazioni: le vertenze aperte per i rinnovi contrattuali o per le violazioni di quelli già sottoscritti, le proteste legate ai nuovi piani industriali delle compagnie.

La fascia oraria più a rischio è quella compresa tra le 12 e le 16. La compagnia di bandiera ha messo a disposizione dei propri clienti un numero verde (800.650055) per avere informazioni su cancellazioni o ritardi dei singoli voli. Alitalia ha comunicato che comunque garantirà i servizi minimi e due collegamenti con le isole.

Ecco in sintesi gli orari delle proteste, concentrate nella stessa giornata sulla base di un invito della Commissione di Garanzia che ha inteso così ridurre i disagi per gli utenti ad un solo giorno:

- ASSISTENTI VOLO ALITALIA: il personale di volo Alitalia aderente a Filt Cgil, Fit Cisl e Anpav, si astiene dal lavoro per 24 ore, a partire dalle 11.00 di oggi.

- PILOTI ALITALIA: sciopero di 12 ore, dalle 11.00 alle 23.00 dei piloti Alitalia aderenti a Filt-Cgil, Ugl Piloti e Unione Piloti. L'agitazione è stata decisa per protestare contro le «gravi e continue violazioni contrattuali effettuate ai danni dei piloti», ma anche contro la riduzione del personale operativo.

- ALITALIA EXPRESS: gli assistenti di volo di Alitalia express, la compagnia del Gruppo per il trasporto regionale, scioperano per quattro ore dalle 14.00 alle 18.00.

- DIPENDENTI AEROPORTI: i lavoratori aeroportuali (i dipendenti delle società che gestiscono gli

Per un cantiere in coda sull'A15

Rientri dal mare difficili ieri sull'A15, tra Aulla (Massa Carrara) e Bercolo (Parma), in direzione nord. La polstrada ha segnalato venti chilometri di coda, a causa di un cantiere e del traffico intenso per i rientri dal mare. Nel pomeriggio di ieri, sempre per il rientro dal mare, ci sono state code di tre chilometri al casello di Vada (Livorno) dell'A12, in direzione nord, e di cinque chilometri sull'Aurelia tra Quercianella e Livorno.

Due persone, invece, sono morte in un incidente stradale accaduto sulla strada statale 159, tra Trinitapoli a Margherita di Savoia. Le vittime sono Raffaele Capuano, di 44 anni, nato a Barletta (Bari) e residente a Margherita di Savoia, e Michele Innelli, di 45, di Margherita di Savoia. Secondo le prime indagini della polizia stradale, Capuano e Innelli erano alla guida di un'Alfa Romeo 155 e una Lancia Thema che, per cause non ancora accertate, si sono scontrate frontalmente. Sul luogo dell'incidente sono intervenute squadre di vigili del fuoco che hanno estratto i corpi dalle lamiere.

aeroporti tra i quali Sea e Aeroporti di Roma) si fermeranno per quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30, per uno sciopero proclamato dai sindacati confederali dei trasporti, dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale con Assaeroporti. Le società ADR spa e ADR Handling spa hanno annunciato che metteranno in atto nell'aeroporto di Fiumicino «tutte le iniziative idonee per ridurre al minimo i disagi che potrebbero derivare» dallo sciopero nazionale degli aeropor-



tuali. - DIPENDENTI MERIDIANA: si fermano per quattro ore, dalle 12.00 alle 16.00 il personale di terra, gli assistenti di volo e i piloti della compagnia aerea Meridiana, per uno sciopero nazionale di tutte le categorie proclamato da Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti, Anpac e Anpav, contro il piano industriale presentato dall'azienda e a sostegno del rinnovo dei contratti di lavoro. - CONTROLLORI VOLO: scioperano dalle 10 alle 18, i controllori

del traffico aereo del Centro aeroportuale di Fiumicino, aderenti all'Anpac.

- DIPENDENTI MANUTENZIONE ALITALIA: si fermano per 4 ore i dipendenti del Nucleo tecnico di Roma e Milano, ovvero i responsabili della manutenzione degli aeromobili in transito nei due scali.

Si è intanto appreso ieri che la Commissione di Garanzia, presieduta da Gino Giugni, sta elaborando un documento-proposta per da-

re nuove regole alle proteste nei trasporti. Due i punti principali: una definizione più precisa del principio della «arefazione» (l'intervallo cioè tra una protesta e l'altra) che tenga conto del bacino di utenza interessato dall'agitazione e il potenziamento dei voli minimi da garantire durante gli scioperi. Il documento, che potrebbe essere sottoposto nei prossimi giorni ai sindacati, dovrebbe essere varato a fine giugno ed essere operativo a settembre dopo la «regua» estiva.

BOLOGNA

Montezemolo in ospedale

Lieve congestione, dimesso

Luca Cordero di Montezemolo sabato sera è stato colpito da un lieve congestione e dopo un'ora passata al pronto soccorso dell'ospedale S' Orsola di Bologna per accertamenti è stato subito rimandato a casa. Il presidente della Ferrari ha accusato un blocco digestivo dopo una cena con amici ed essendo sabato sera tardi ha preferito farsi controllare Pronto Soccorso da dove, dopo alcuni esami, è stato immediatamente dimesso.

REGGIO CALABRIA

Arrestato boss Santaiti

latitante da otto anni

Gaetano Santaiti è stato fermato dopo un inseguimento in una fitta boscaglia nei pressi di Sant'Elia di Seminara, area preapromontana. Capo della cosca omonima di Seminara, paese della piana di Gioia Tauro, dal '93 era inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi del ministero dell'Interno. È ritenuto responsabile dei reati di associazione a delinquere di stampo mafioso, finalizzata al traffico di droga, detenzione di armi ed estorsione. Deve scontare una condanna a 24 anni di carcere.

SIRACUSA

Diventa un film

la morte del parà di Pisa

Diventa un film la morte in circostanze misteriose del parà ventenne di Siracusa, Lele Scieri, avvenuta nell'agosto 1999 nella caserma Gamera di Pisa. Sarà interamente girato a Siracusa con largo spazio al dolore della madre del ragazzo, interpretata da Valeria Ciangottini. Nel ruolo di Lele è invece Alessandro Preziosi. Il soggetto è di Giuseppe Rocca e di Giulio Reale che ha appena 21 anni. Intanto, i genitori del parà denunciano: «La magistratura non ha fatto piena verità a 20 mesi dalla morte di nostro figlio».

OTRANTO

Gommone in avaria

Soccorsi 56 extracomunitari

Un gruppo di 56 extracomunitari che tentava di raggiungere clandestinamente l'Italia è stato soccorso da una motovedetta della capitaneria di porto di Bari, mentre era a bordo di un gommone in avaria nel canale d'Otranto. Il soccorso è stato chiesto dal pilota dell'imbarcazione. Trasbordati su una motovedetta sono stati condotti in porto a Valona. La richiesta di aiuto era stata raccolta dalla Capitaneria di porto di Otranto.

Appassionato intervento a Cernobio a favore della 194: «Si vuole tornare agli interventi clandestini?»

Veronesi: la legge sull'aborto non si tocca

CERNOBBIO (Como) «La legge sull'aborto non si tocca». In difesa della 194 si è schierato ieri il ministro della sanità Umberto Veronesi, dopo che in questi giorni, la Chiesa ed esponenti politici del centrodestra si erano espressi per modifiche in senso restrittivo. «Non vedo la necessità - ha detto il ministro a margine degli incontri dell'Aspen in corso a Cernobio - di cambiare una legge che ha funzionato bene. Che cosa si vorrebbe fare, tornare al sistema selvaggio dell'aborto clandestino?».

Secondo Veronesi, più che un problema scientifico è un problema di opportunità. Partendo dai dati, a

suo parere, la legge ha funzionato. «Sono molto diminuiti gli aborti - ha detto il ministro -». Ciò che manca è una maggiore propaganda e informazione per evitare gravidanze non volute. E questa parte della legge che non è stata molto seguita. Non vedo quindi perché cambiare la normativa e ritornare al sistema degli aborti clandestini. Al quale ancora oggi si ricorre perché c'è spesso paura, il timore di farlo sapere alle famiglie. La legge contempla che si faccia molta più propaganda in tal senso. Il numero si potrebbe ridurre ulteriormente».

E non finisce qui. Il ministro ha consigliato al nuovo governo di

mantenere l'abolizione dei ticket sanitari varata dal governo dell'Ulivo. «Il ticket - ha precisato Veronesi - era diventato ormai una tassa sulla salute, una tassa supplementare per una persona malata. Non è giusto che un malato anziché avere la solidarietà della società debba essere penalizzato da una tassa aggiuntiva». Poi, dopo aver ribadito che non farà il ministro di Berlusconi, ha indicato da scienziato e da addetto ai lavori le cose da fare per migliorare il sistema sanitario italiano: «Occorre subito rilanciare la ricerca medica e scientifica. Serve un meccanismo obbligatorio per costringere all'aggiornamento continuo la classe

medica, che altrimenti resterà inadeguata». Poi, sulla base delle linee di riforma già da lui proposte, Veronesi ha suggerito anche di «sistemare» le strutture ospedaliere, ambulatoriali e diagnostiche su tutto il territorio. «Questo perché - ha detto - gli ospedali sono vecchi, e inadeguati, mentre vanno migliorati, umanizzati, resi più piccoli ed efficienti».

«Occorre usare meglio i medici di famiglia in Italia - ha concluso Veronesi -, che sono un esercito e non sono utilizzati sufficientemente. Infine, servono strutture per i disabili, gli anziani, i malati di mente e tutte le categorie poco protette».

Bologna, la ragazza colpita con un cacciavite al collo, al viso e al torace. È grave ma si salverà

Ferisce la fidanzata e si uccide

BOLOGNA Ha colpito la fidanzata con un cacciavite, ferendola gravemente al viso, al collo e al torace. Ha lasciato la giovane sanguinante dietro una siepe in uno stradone di periferia, a Bologna. È tornato a casa, ha chiamato un'amica in Abruzzo dicendole: «mi ammazzo», poi si è tagliato le vene e si è impiccato con il cavo della tv.

Ancora una tragedia originata dalla passione e dalla gelosia. I protagonisti sono due giovani: lui, Marco Di Paolo, 24 anni, originario di Frisa, un piccolo paese a sette chilometri da Lanciano (Chieti), nel capoluogo emiliano da qualche tempo dove lavorava in un ristorante, era figlio di agricoltori e aveva frequentato per qualche anno l'isti-

tuto alberghiero di Villa Santa Chiara (CH). Lei, Eleonora Gentile, 20 anni, di Oristano, studentessa al Dams; è grave ma non è in pericolo di vita.

«Quasi me l'aspettavamo che andasse a finire così», ha detto il papà di Eleonora. Il rapporto che Eleonora e Marco avevano intrecciato non era di quelli facili, forse era contrastato anche dai genitori della ragazza; per un certo periodo avevano anche convissuto nella casa dove lei abita a Bologna, nella zona di San Ruffillo, con una coppia di amici. Proprio per dissapori con gli amici, Marco era andato via dall'appartamento. Poi, un paio di mesi fa, Eleonora l'aveva lasciato: lui aveva cominciato a minacciarla per telefono.

Ma da 10 giorni a questa parte avevano ripreso a vedersi nei ritagli di tempo: lei, figlia di un funzionario della Banca d'Italia di origine abruzzese, oltre a studiare fa saltuariamente la cameriera; lui - un arresto un paio di anni fa per stupefacenti a Lanciano - lavorava nel ristorante messicano.

Sabato sera, verso mezzanotte, Marco è passato a prendere Eleonora per andare in una discoteca del centro. Poi non si sa cosa sia successo. Verso le 6 del mattino un dipendente di una municipalizzata che stava andando a lavorare, nello specchio retrovisore della sua auto, ha visto un giovane vicino ad una 500 gialla con in mano qualcosa di appuntito.